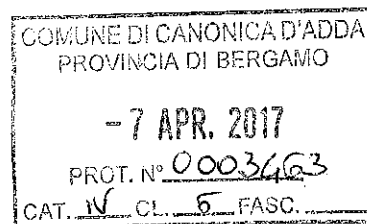


# COMUNE DI CANONICA D'ADDA

Provincia di BERGAMO



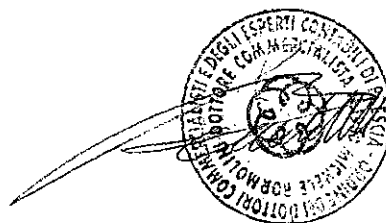
## Relazione del Revisore Unico dei Conti

- *sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione*
- *sullo schema di rendiconto*

# Anno 2016

IL REVISORE UNICO DEI CONTI

DOTT. MICHELE BORMOLINI



## Comune di Canonica D'Adda (BG)

### Il Revisore Unico

Verbale del 06/04/2017

#### RELAZIONE SUL RENDICONTO 2016

Il Revisore Unico ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario per l'anno 2016, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2016 operando ai sensi e nel rispetto:

- del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del D.lgs. 23 giugno 2011 n.118 e dei principi contabile applicato alla contabilità finanziaria 4/2 e 4/3;
- degli schemi di rendiconto allegato 10 al d.lgs.118/2011;
- dello statuto e del regolamento di contabilità;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

e

Approva

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sulla schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2016 del Comune di Canonica D'Adda (BG) che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Canonica D'Adda, lì 06/04/2017

Il Revisore Unico

Dott. Michele Bormolini



## INTRODUZIONE

Il sottoscritto Dott. Michele Bormolini revisore nominato con delibera dell'organo consiliare n. 57 del 25/09/2015;

- ♦ ricevuta in data 04/04/2017 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2016, approvati con delibera della giunta comunale n.36 del 03/04/2017, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito Tuel):

- a) conto del bilancio;
- b) conto economico
- c) stato patrimoniale;

e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

- relazione sulla gestione dell'organo esecutivo con allegato l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti ;
- delibera dell'organo esecutivo di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi;
- conto del tesoriere (art. 226 TUEL);
- conto degli agenti contabili interni ed esterni (art. 233 TUEL);
- il prospetto dimostrativo del risultato di gestione e di amministrazione;
- il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie (facoltativo per i Comuni sotto 5.000 abitanti);
- il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
- il prospetto dei dati SIOPE;
- l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (D.M. 18/02/2013);
- il piano degli indicatori e risultati di bilancio (art. 227 TUEL, c. 5);
- inventario generale (art. 230 TUEL, c. 7);
- certificazione rispetto obiettivi anno 2016 del saldo di finanza pubblica;
- relazione trasmessa alla Sezione di Controllo della Corte dei Conti degli effetti del piano triennale di contenimento delle spese (art.2, Legge 244/07, commi da 594 a 599);
- attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;

- ♦ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2016 con le relative delibere di variazione;
- ♦ viste le disposizioni del titolo IV del TUEL (organizzazione e personale);
- ♦ visto l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
- ♦ visto il D.lgs. 23/06/2011 n. 118;
- ♦ visti i principi contabili applicabili agli enti locali per l'anno 2016;
- ♦ visto il regolamento di contabilità approvato

#### TENUTO CONTO CHE

- ♦ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;
- ♦ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ♦ Si è provveduto a verificare la regolarità ed i presupposti delle variazioni di bilancio approvate nel corso dell'esercizio dalla Giunta, dal responsabile del servizio finanziario e dai dirigenti, anche nel corso dell'esercizio provvisorio;
- ♦ le funzioni richiamate e i relativi pareri espressi dall'organo di revisione risultano dettagliatamente riportati nei verbali;

#### RIPORTA

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2016.

### CONTO DEL BILANCIO

#### Verifiche preliminari

L'organo di revisione ha verificato utilizzando, ove consentito, motivate tecniche di campionamento:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa nelle partite di giro e nei servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;
- il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e nel caso negativo della corretta applicazione delle sanzioni;
- il rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;
- il rispetto dei vincoli di spesa per acquisto di beni e servizi;
- i rapporti di credito e debito al 31/12/2016 con le società partecipate;
- la corretta applicazione da parte degli organismi partecipati della limitazione alla composizione agli organi ed ai compensi;
- che l'ente ha provveduto alla verifica degli equilibri finanziari ai sensi dell'art. 193 del TUEL;
- che l'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui con atto della G.C. come richiesto dall'art. 228 comma 3 del TUEL;

- l'adempimento degli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta;

### Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;
- gli utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti sono stati effettuati nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 195 del TUEL e al 31/12/2016 risultano totalmente reintegrati;
- il ricorso all'indebitamento è stato effettuato nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione e degli articoli 203 e 204 del TUEL, rispettando i limiti di cui al primo del citato articolo 204;
- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, hanno reso il conto della loro gestione entro il 30 gennaio 2017, allegando i documenti previsti;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, reso entro il 30 gennaio 2017 e si compendiano nel seguente riepilogo:

### Risultati della gestione

#### Saldo di cassa

Il nuovo sistema contabile ha reintrodotto la previsione di cassa nel bilancio di previsione: ai sensi dell'art. 162 del D.Lgs.267/2000 e del D.Lgs. n°118/2011, infatti, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa per il primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di sola competenza per gli esercizi successivi.

Nelle tabelle che seguono si evidenzia l'andamento nell'anno di questa gestione.

GESTIONE			
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO DI CASSA al 1 gennaio 2016			240.574,73
Riscossioni +	432.099,62	2.867.755,11	3.299.854,73
Pagamenti -	459.818,09	2.726.668,71	3.186.486,80
FONDO DI CASSA risultante			353.942,66
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate -			0,00
FONDO DI CASSA al 31 dicembre 2016			353.942,66

ANDAMENTO DELLA LIQUIDITÀ				
FONDO DI CASSA AL 1 GENNAIO 2016				240.574,73
Titolo	ENTRATE	Riscossioni residui	Riscossioni competenza	Totale riscossioni
I	Tributarie	262.688,42	1.810.875,26	2.073.563,68
II	Contributi e trasferimenti	450,00	71.139,86	71.589,86
III	Extratributarie	154.201,84	507.723,30	661.925,14
IV	Alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossioni di crediti	0,00	149.272,11	149.272,11
V	Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
VI	Da servizi per conto di terzi	14.759,36	328.744,58	343.503,94
TOTALE		432.099,62	2.867.755,11	3.299.854,73

Titolo	SPESA	Pagamenti residui	Pagamenti competenza	Totale pagamenti
I	Correnti	402.432,08	2.033.324,63	2.435.756,71
II	In conto capitale	3.098,80	203.602,46	206.701,26
III	Rimborso di prestiti	0,00	192.992,84	192.992,84
IV	Per servizi per conto di terzi	54.287,21	296.748,78	351.035,99
<b>TOTALE</b>		<b>459.818,09</b>	<b>2.726.668,71</b>	<b>3.186.486,80</b>
<b>FONDO DI CASSA risultante</b>				<b>353.942,66</b>
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate				0,00
<b>FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016</b>				<b>353.942,66</b>

In applicazione di quanto disposto dal paragrafo 10.5 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, la quota vincolata del fondo di cassa al 01/01/2016 è stata quantificata in € 31.142,25, così suddivisi:

entrate da contributi da privati con vincolo specifico di destinazione	€ 31.142,25
--	-------------

Contestualmente all'approvazione del rendiconto della gestione 2016, si è provveduto a determinare l'importo della cassa vincolata al 01/01/2017 da comunicare al tesoriere, così come indicato nel seguente riepilogo:

entrate da contributi da privati con vincolo specifico di destinazione	€ 24.792,25
--	-------------

#### L'anticipazione di Tesoreria:

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'Ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse. Con deliberazione della Giunta Comunale n. 133 del 21.12.2015 è stato fissato il limite massimo previsto dalla normativa per l'anticipazione di tesoreria.

**Durante l'esercizio 2016 l'Ente non è ricorso ad anticipazioni di cassa e non ha disposto l'utilizzo in termini di cassa di entrate vincolate.**

#### Risultato della gestione di competenza

### GESTIONE DI COMPETENZA

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELLE ENTRATE TOTALE (+)	160.613,30
ACCERTAMENTI A COMPETENZA (+)	3.237.330,64
IMPEGNI A COMPETENZA (-)	3.236.318,20
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESE CORRENTI (-)	39.472,95
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESE CONTO CAPITALE (-)	0,00
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA</b>	<b>122.152,79</b>

In particolare, il risultato derivante dalla gestione di competenza, è suddiviso secondo la sua

provenienza, dalla parte corrente, o dalla parte in conto capitale, del bilancio.

GESTIONE DI COMPETENZA		
<b>1) LA GESTIONE CORRENTE</b>		
Entrate correnti (Titolo I II e III)	2.668.304,82	+
Spese correnti + Spese Titolo III (Interventi 2-3-4-5)	2.607.131,79	-
<b>AVANZO REALE DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE</b>	<b>61.173,03</b>	
Eventuale quota permessi a costruire accertati tra le entrate in conto capitale applicata a spese correnti	0,00	+
Entrate correnti che finanziano spese in conto capitale	0,00	-
Avanzo 2015 applicato a spese correnti (previsione definitiva)	0,00	+
Fondo pluriennale vincolato applicato per spese correnti (previsione definitiva)	80.113,30	+
Spese per rimborso quote capitale dei mutui da non considerare nell'equilibrio corrente	0,00	+
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	39.472,95	-
<b>AVANZO EFFETTIVO DELLA PARTE CORRENTE</b>	<b>101.813,38</b>	=
<b>2) LA GESTIONE C/CAPITALE</b>		
Entrate Titolo IV e Titolo V (Categorie 2-3-4)	231.772,11	+
Eventuale quota permessi a costruire accertati tra le entrate in conto capitale applicata a spese correnti	0,00	-
Entrate correnti che finanziano spese in conto capitale	0,00	+
Avanzo 2015 applicato a investimenti (previsione definitiva)	0,00	+
Fondo pluriennale vincolato applicato per spese conto capitale (previsione definitiva)	80.500,00	+
Spese Titolo II	291.932,70	-
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	0,00	-
<b>AVANZO EFFETTIVO DELLA PARTE C/CAPITALE</b>	<b>20.339,41</b>	=
<b>2) LA GESTIONE MOVIMENTO FONDI</b>		
Entrate Titolo V (Categoria 1)	0,00	+
Spese Titolo III (Intervento 1)	0,00	-
<b>DISAVANZO EFFETTIVO DELLA PARTE MOVIMENTO FONDI</b>	<b>0,00</b>	=

Il risultato derivante dalla gestione residui, è suddiviso in base alle motivazioni che hanno portato a modificare i valori dei residui attivi e passivi, determinati nel rendiconto dell'anno precedente:

GESTIONE RESIDUI		
<b>Miglioramenti</b>		
per maggiori accertamenti di residui attivi	9,00	+
per economie di residui passivi	5.144,18	+
		5.153,18 +
<b>Peggioramenti</b>		
per eliminazione di residui attivi	66.378,98	-
		66.378,98
<b>SALDO della gestione residui</b>	<b>-</b>	<b>61.234,80 =</b>
Le economie conseguite tra i residui passivi sono state realizzate nei seguenti titoli di spesa:		
Titolo 1° - CORRENTI	4.893,76	
Titolo 2° - CONTO CAPITALE	250,42	
Titolo 3° - RIMBORSO PRESTITI	0,00	
Titolo 4° - SPESE PER SERVIZI C/TERZI	0,00	
<b>Totale economie sui residui passivi</b>	<b>5.144,18</b>	

Infine, si rappresenta il risultato di amministrazione in base alla nuova composizione, come richiesto dall'art. 187 comma 1 del D.Lgs. 10 agosto 2000, n. 267, che classifica il risultato di amministrazione in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016	
<b>Parte accantonata</b>	
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2016	0,00
FCDE al 31/12/2016	266.781,61
accantonamenti per indennita' sindaco euro 5.505,99	5.505,99
<b>Totale parte accantonata (B)</b>	<b>272.287,60</b>
<b>Parte vincolata</b>	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti da contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli da specificare	0,00
<b>Totale parte vincolata (C)</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>	<b>20.339,41</b>
<b>Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)</b>	<b>131.543,00</b>

#### **Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2016**

Il Fondo pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs.118/2011 per rendere evidente al Consiglio Comunale la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'organo di revisione ha verificato con la tecnica del campionamento:

- la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente e di parte capitale;
- la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV;
- la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate;
- la corretta applicazione dell'art.183, comma 3 del TUEL in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici;
- la formulazione di adeguati cronoprogrammi di spesa in ordine alla reimputazione di residui passivi coperti dal FPV;
- l'esigibilità dei residui passivi coperti da FPV negli esercizi 2017-2018-2019 di riferimento.

#### **IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in entrata**

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la



distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata al 31/12/2016 è pari a:

FPV	2016
FPV – parte corrente	€ 80113,30
FPV – parte capitale	€ 80500,00

#### IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in spesa

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità. Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV	2016
FPV – parte corrente	€ 49.707,30
FPV – parte capitale	€ 0

Per la distribuzione del fondo pluriennale vincolato all'interno delle varie missioni, si rinvia al corrispondente allegato al rendiconto.

#### QUADRO DI RIEPILOGO DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO

Si riporta infine il quadro di riepilogo delle fonti di finanziamento delle spese in conto capitale finanziate nel 2016, anche riferiti al piano triennale delle opere pubbliche 2016-2018, ed investimenti provenienti da esercizi precedenti e traslati di competenza.

FONTI DI FINANZIAMENTO DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE		
TIPOLOGIA	IMPORTO ACCERTATO	PERCENTUALE
Alienazioni patrimoniali (Titolo IV Cat. 1)	51.561,00	16,51 %
Contributi (Titolo IV Cat. 2-3-4-5-6)	180.211,11	57,71 %
Mutui (Titolo V Cat. 3)		0,00 %
Altri indebitamenti (Titolo V Cat. 2-4)		0,00 %
Quote Permessi a costruire applicate a spese correnti (a detrarre)	0,00	0,00 %
Entrate correnti utilizzate per finanziamento spese in conto capitale	0,00	0,00 %
Avanzo di amministrazione applicato per finanziamento spese in conto capitale (previsione definitiva)	0,00	0,00 %
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale (previsione definitiva)	80.500,00	25,78 %
<b>TOTALE</b>	<b>312.272,11</b>	<b>100,00 %</b>

#### 1.8 Entrate e spese non ricorrenti

Si analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni per le quali si sono realizzati accertamenti complessivi € 5.044,00;
- condoni (accertamenti in parte corrente): € 0;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria, accertamenti per € 410,90 per ICI ed € 1.687,00 per IMU;
- entrate per eventi calamitosi: € 0 ;
- alienazione di immobilizzazioni accertamenti per € 0 e totalmente destinati al finanziamento della spesa d'investimento;
- accensioni di prestiti € 0;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione, sono totalmente destinati al finanziamento della spesa d'investimento: € 35.493,11.

#### Risultato di amministrazione

Il risultato contabile di amministrazione è successivamente scomposto in risultato della gestione di competenza ed in risultato della gestione residui.

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				240.574,73
RISCOSSIONI	(+)	432.099,62	2.867.755,11	3.299.854,73
PAGAMENTI	(-)	459.818,09	2.726.668,71	3.186.486,80

SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			353.942,66
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			353.942,66
RESIDUI ATTIVI	(+)	386.283,86	369.575,53	755.859,39
RESIDUI PASSIVI	(-)	136.509,60	509.649,49	646.159,09
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			39.472,95
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016 (A)	(=)			424.170,01

Di seguito si riporta il trend storico del risultato di amministrazione dell'ultimo quinquennio:

TREND STORICO DEI RISULTATI FINANZIARI					
DESCRIZIONE	2012	2013	2014	2015	2016
Risultato finanziario contabile derivante dalla gestione di competenza	250.874,48	197.846,73	185.351,88	138.452,24	122.152,79
Risultato finanziario contabile derivante dalla gestione residui	-236.228,40	-171.240,74	103.523,05	335.705,78	412.923,22
Risultato finanziario contabile di amministrazione complessivo	14.646,08	26.605,99	288.874,93	474.158,02	535.076,01
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate (in detrazione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione risultante dalla gestione finanziaria	14.646,08	26.605,99	288.874,93	474.158,02	535.076,01

#### Variazione dei residui anni precedenti

In applicazione dei nuovi principi contabili ogni responsabile dei servizi, prima dell'inserimento dei residui attivi e passivi nel rendiconto dell'esercizio 2016, ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi compresi nel proprio budget, di cui all'art. 228 del D.Lgs.267/2000 (deliberazione nr. 34 del 31.03.2017).

Nelle more dell'approvazione del rendiconto, poiché l'attuazione delle entrate e delle spese nell'esercizio precedente ha talvolta un andamento differente rispetto a quello previsto, le somme accertate e/o impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili.

Le variazioni necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della Giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

Si riporta nella tabella sottostante l'analisi dei residui distinti per titoli ed anno di provenienza:

Titolo	ENTRATE	precedenti al 2012	2012	2013	2014	2015	2016	TOTALE
I	Tributarie	5279,67	46566,74	25116,1	79249,71	106586,18	101222,32	364020,72
II	Trasferimenti						13204,12	13204,12
III	Extratributarie	2448,51	280,00	4761,48	24004,05	6419,06	164139,96	202053,06
IV	Entrate in c/capitale			80000,00		500,00	82500,00	163000,00
V	Entrate da riduzione di attività finanziaria							0,00
VI	Accensione di prestiti							0,00
VII	Anticipazioni da istituto Tesoreria							0,00
IX	Entrate per conto di terzi e partite di giro					5072,36	8509,13	13581,49
	<b>TOTALE</b>	<b>2.448,51</b>	<b>280,00</b>	<b>84.761,48</b>	<b>24.004,05</b>	<b>11.991,42</b>	<b>255.149,09</b>	<b>755.859,39</b>

Titolo	SPESE	precedenti al 2012	2012	2013	2014	2015	2016	TOTALE
I	Correnti	5.184,07	1.080,00	251,68	4.454,65	10.770,37	380.814,32	402.555,09
II	In conto capitale	2.713,57		80.000,00	13.240,00		88.330,24	184.283,81
III	Per incremento attività finanziarie							0,00
IV	Rimborso Prestiti							0,00
V	Chiusura anticipazioni ricevute dalla Tesoreria							0,00
VII	Uscite per conto di terzi e partite di giro	1.770,39	1.610,61	227,00	257,92	14.949,34	40.504,93	59.320,19

### VERIFICA CONGRUITA' FONDI

Ai sensi dell'art. 187 comma 3ter del TUEL, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;
- d) derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

L'indicazione del vincolo nel risultato di amministrazione per le entrate vincolate che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione e' sospeso, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse. Di seguito la tabella relativa all'anno corrente dalla quale non si rilevano vincoli tenuto conto di quanto segue:

- la quota relativa ai proventi derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti di velocità su strade provinciali o statali tramite apparecchiature di rilevamento – art. 4ter D.L. 16/2012 è stata già impegnata con specifico provvedimento del competente responsabile in attesa di indicazioni da parte della Provincia sulle modalità di versamento;
- risulta iscritto un residuo passivo relativo alla vendita di aree effettuate negli anni precedenti per le quali, come previsto dall'articolo 56-bis, comma 11 del DI 69/2013, convertito con modificazioni con la legge 98/2013, così come modificato dal D.L. 19 maggio 2015 n. 78, una quota pari al 10% del valore delle risorse nette ricavabili dalla vendita del patrimonio immobiliare disponibile è destinata prioritariamente all'estinzione anticipata dei mutui e per la restante quota secondo quanto stabilito dal comma 443 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

**RIEPILOGO FONDI VINCOLATI (A)**

Vincoli stabiliti dalla legge	
Vincoli stabiliti dai principi contabili (compresi quelli derivanti dalla cancellazione degli impegni tecnici di cui all'art. 183 c. 5 TUEL)	
Vincoli per trasferimenti correnti	
Vincoli per trasferimenti in conto capitale	
Vincoli da indebitamento	
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	
<b>TOTALE FONDI VINCOLATI</b>	<b>0</b>

**B) FONDI ACCANTONATI**

Il Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 prevede che la quota accantonata del risultato di amministrazione sia costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le Regioni, fino al loro smaltimento)
3. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.

L'utilizzo della quota accantonata per i crediti di dubbia esigibilità è effettuato a seguito della cancellazione dei crediti dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il risultato di amministrazione.

**b1) Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità**

Il Risultato di amministrazione non può mai essere considerato una somma "certa", in quanto esso si compone di poste che presentano un margine di aleatorietà riguardo alla possibile sovrastima dei residui attivi e alla sottostima dei residui passivi.

Considerato che una quota del risultato di amministrazione, di importo corrispondente a quello dei residui attivi di dubbia e difficile esazione, è destinato a dare copertura alla cancellazione dei crediti, l'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità costituisce lo strumento per rendere meno "incerto" il risultato di amministrazione.

L'art. 167 comma 2 TUEL prevede che una quota del risultato di amministrazione sia accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non possa essere destinata ad altro utilizzo.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187 TUEL, in sede di determinazione del risultato di amministrazione è accantonata una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Tale accantonamento è riferito ai residui attivi relativi all'esercizio in corso ed agli esercizi precedenti già esigibili.

Per valutare la congruità del fondo, si provvede:

b1) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di dubbia e di difficile esazione, l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento;

b2) a calcolare, in corrispondenza di ciascuna entrata di cui al punto b1), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. L'importo dei residui attivi all'inizio di ciascun anno degli ultimi 5 esercizi può essere ridotto di una percentuale pari all'incidenza dei residui attivi di cui alle lettere b) (residui attivi cancellati in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate) e d) (residui attivi cancellati ed imputati agli esercizi successivi) dell'allegato 5/2 riguardante il riaccertamento straordinario dei residui, rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto 2013. Tale percentuale di riduzione può essere applicata in occasione della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel risultato di amministrazione degli esercizi successivi, con riferimento alle annualità precedenti all'avvio della riforma.

b3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) una

percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2).

Con riferimento alla lettera b2) la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

- b. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
- c. rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- d. media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187, comma 1, del TUEL e dall'articolo 42, comma 1, del D. Lgs. 118/2011, in caso di incapienza del risultato di amministrazione, la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a se stante della spesa nel bilancio di previsione.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3, comma 16, del D.Lgs. 118/2011, il disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, compreso il primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel caso in cui il risultato di amministrazioni non presenti un importo sufficiente a comprenderlo, è ripianato in non più di 30 esercizi a quote costanti.

Nel corso del 2015 stato modificato il principio applicato della contabilità finanziaria: in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:

<b>+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce</b>
<b>- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti</b>
<b>+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce</b>

L'adozione di tale facoltà effettuata tenendo conto della situazione finanziaria complessiva dell'ente e del rischio di rinviare oneri all'esercizio 2019.

In base all'istruttoria effettuata con la metodologia sopra descritta, l'accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità ammonta ad € 200.402,63 calcolato come dalle tabelle che seguono.

#### Verifica della congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) in corso di esercizio

##### Anno 2016

	A	B	C = B / C						
Entrata: 21/3 Accertamenti Imu (c/competenza)	Stanziamen to iniziale	FCDE iniziale	% FCDE iniziale						
Bilancio di previsione	5.000,00	2.750,00	55,00%						
Entrata: 21/3 Accertamenti Imu (c/competenza)	D	E	F = maggiore tra D e E	G	H = F - G	I = G / F	L = H / F	M = maggiore tra C e L	N = F x M

	Stanziamen ti assestati	Accertamenti	Maggiore tra stanziamenti e accertamenti	Incassi	Somme da incassare su maggiore tra stanziamenti e accertamenti	% incassi su maggiore tra stanziamenti e accertamenti	% somme da incassare su maggiore tra stanziamenti e accertamenti	Maggiore tra % FCDE del bilancio di previsione e % somme da incassare su maggiore tra stanziamenti e accertamenti	Stanziamen to minimo del FCDE
RILEVAZIONE FINALE	5.000,00	1.687,00	5.000,00	1.687,00	3.313,00	33,74%	66,26%	55,00%	2.750,00

Entrata: 81 Tari (c/competenza)	A Stanziamen to iniziale	B FCDE iniziale	C = B / C % FCDE iniziale						
Bilancio di previsione	431.000,00	26.761,47	6,21%						
Entrata: 81 Tari (c/competenza)	D	E	F = maggiore tra D e E	G	H = F - G	I = G / F	L = H / F	M = maggiore tra C e L	N = F x M
	Stanziamen ti assestati	Accertamenti	Maggiore tra stanziamenti e accertamenti	Incassi	Somme da incassare su maggiore tra stanziamenti e accertamenti	% incassi su maggiore tra stanziamenti e accertamenti	% somme da incassare su maggiore tra stanziamenti e accertamenti	Maggiore tra % FCDE del bilancio di previsione e % somme da incassare su maggiore tra stanziamenti e accertamenti	Stanziamen to minimo del FCDE
RILEVAZIONE FINALE	431.000,00	430.000,00	431.000,00	342.335,15	88.664,85	79,43%	20,57%	20,57%	88.664,85

Entrata: 800/2 Sad (c/competenza)	A Stanziamen to iniziale	B FCDE iniziale	C = B / C % FCDE iniziale						
Bilancio di previsione	11.000,00	120,58	1,10%						
Entrata: 800/2 Sad (c/competenza)	D	E	F = maggiore tra D e E	G	H = F - G	I = G / F	L = H / F	M = maggiore tra C e L	N = F x M

	Stanziamen ti assestati	Accertamenti	Maggiore tra stanziamenti e accertamenti	Incassi	Somme da incassare su maggiore tra stanziamenti e accertamenti	% incassi su maggiore tra stanziamenti e accertamenti	% somme da incassare su maggiore tra stanziamenti e accertamenti	Maggiore tra % FCDE del bilancio di previsione e % somme da incassare su maggiore tra stanziamenti e accertamenti	Stanziamen to minimo del FCDE
RILEVAZIONE FINALE	11.000,00	9.501,61	11.000,00	6.615,85	4.384,15	60,14%	39,86%	39,86%	4.384,15

Entrata: 930/1 Affitti mini alloggi (c/competenza)	A	B	C = B / C							
	Stanziamen to iniziale	FCDE iniziale	% FCDE iniziale							
Bilancio di previsione	13.000,00	880,48	6,77%							
Entrata: 930/1 Affitti mini alloggi (c/competenza)	D	E	F = maggiore tra D e E	G	H = F - G	I = G / F	L = H / F	M = maggiore tra C e L	N = F x M	
	Stanziamen ti assestati	Accertamenti	Maggiore tra stanziamenti e accertamenti	Incassi	Somme da incassare su maggiore tra stanziamenti e accertamenti	% incassi su maggiore tra stanziamenti e accertamenti	% somme da incassare su maggiore tra stanziamenti e accertamenti	Maggiore tra % FCDE del bilancio di previsione e % somme da incassare su maggiore tra stanziamenti e accertamenti	Stanziamen to minimo del FCDE	
RILEVAZIONE FINALE	13.000,00	13.196,46	13.196,46	10.089,51	3.106,95	76,46%	23,54%	23,54%	3.106,95	

Entrata: 1070/5 Mensa anziani (c/competenza)	A	B	C = B / C							
	Stanziamen to iniziale	FCDE iniziale	% FCDE iniziale							
Bilancio di previsione	16.000,00	188,71	1,18%							
Entrata: 1070/5 Mensa anziani (c/competenza)	D	E	F = maggiore tra D e E	G	H = F - G	I = G / F	L = H / F	M = maggiore tra C e L	N = F x M	



	Stanziamenti asestati	Accertamenti	Maggiore tra stanziamenti e accertamenti	Incassi	Somme da incassare su maggiore tra stanziamenti e accertamenti	% incassi su maggiore tra stanziamenti e accertamenti	% somme da incassare su maggiore tra stanziamenti e accertamenti	FCDE del bilancio di previsione e % somme da incassare su maggiore tra stanziamenti e	Stanziamento minimo del FCDE
RILEVAZIONE FINALE	16.000,00	15.318,10	16.000,00	13.981,85	2.018,15	87,39%	12,61%	12,61%	2.018,15

Entrata: 570/1 Cds (c/competenza)	A	B	C = B / C						
	Stanziamenti iniziale	FCDE iniziale	% FCDE iniziale						
Bilancio di previsione	250.000,00	107.753,27	43,10%						
Entrata: 570/1 Cds (c/competenza)	D	E	F = maggiore tra D e E	G	H = F - G	I = G / F	L = H / F	M = maggiore tra C e L	N = F x M
	Stanziamenti assestati	Accertamenti	Maggiore tra stanziamenti e accertamenti	Incassi	Somme da incassare su maggiore tra stanziamenti e accertamenti	% incassi su maggiore tra stanziamenti e accertamenti	% somme da incassare su maggiore tra stanziamenti e accertamenti	Maggiore tra % FCDE del bilancio di previsione e % somme da incassare su maggiore tra stanziamenti e accertamenti	Stanziamento minimo del FCDE
RILEVAZIONE FINALE	300.000,00	299.987,01	300.000,00	200.521,47	99.478,53	66,84%	33,16%	33,16%	99.478,53

TOTALE STANZIAMENTO MINIMO DEL  
FONDO

200.402,63

## QUADRO FINALE

COMPOSIZIONE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI (fcde)	TOTALE CREDITI	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI
RESIDUI ATTIVI NEL CONTO DEL BILANCIO	742.277,90	200.402,63
CREDITI STRALCIATI DAL CONTO DEL BILANCIO	66.378,98	66.378,98
ACCERTAMENTI IMPUTATI AGLI ESERCIZI SUCCESSIVI A QUELLO CUI IL RENDICONTO SI RIFERISCE	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>808.656,88</b>	<b>266.781,61</b>

### b2) Accantonamento al fondo per passività potenziali

Nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere

vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine è necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso.

Al momento, salvo la quota prevista in fase previsionale, non si ravvisa la necessità di procedere all'accantonamento di somme a tale titolo.

### **b3) Fondo anticipazioni liquidità DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti:**

Il d.l. n. 35/2013 e successive modificazioni, integrazioni e rifinanziamenti, ha istituito una specifica forma di "anticipazione di liquidità" avente una peculiare modalità di rimborso rateizzato che si estende su un arco temporale massimo di 30 anni, anziché risolversi nell'ambito dello stesso esercizio finanziario, come per le comuni anticipazioni di cassa. Con tale operazione straordinaria si consente agli enti territoriali di ricostituire immediatamente le risorse di cassa necessarie ad onorare, indistintamente, debiti pregressi correnti e in conto capitale per i quali avrebbero dovuto essere già previste in bilancio le idonee coperture finanziarie. Il debito verso gli originari creditori si converte in un debito pluriennale verso la Cassa depositi e prestiti, equivalente sul piano economico ma maggiormente sostenibile in quanto la restituzione delle somme anticipate viene diluita nel tempo in modo da riallineare progressivamente la cassa con la competenza.

La sterilizzazione degli effetti che le anticipazioni di liquidità erogate ai sensi del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64, e successive modificazioni, integrazioni e rifinanziamenti, producono sul risultato di amministrazione va effettuata stanziando nel Titolo della spesa riguardante il rimborso dei prestiti un fondo, non impegnabile, di importo pari alle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio, la cui economia confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata ai sensi dell'art. 187 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Il fondo di sterilizzazione degli effetti delle anticipazioni di liquidità va ridotto, annualmente, in proporzione alla quota capitale rimborsata nell'esercizio.

Ciò impedisce qualunque utilizzo in bilancio di dette risorse per la copertura di pregressi disavanzi ovvero di spese diverse e ulteriori rispetto alla finalità tipica del pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili previsti dalla legge.

La contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità mediante apposizione di un vincolo sul risultato di amministrazione è stata prevista nell'art. 2, comma 6, D.L. 19 giugno 2015, n. 78, convertito dalla L. 6 agosto 2015, n. 125, dal cui disposto risulta che gli enti locali destinatari delle anticipazioni di liquidità, che abbiano costituito il fondo per assicurare la liquidità per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili di cui all'art. 1 del D.L. n. 35/2013, *"utilizzano la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione"*.

L'impegno contabile per il rimborso dell'anticipazione va imputato ai singoli bilanci degli esercizi successivi in cui vengono a scadenza le obbligazioni giuridiche passive corrispondenti alle rate di ammortamento annuali. La relativa copertura finanziaria va assunta a valere sulle risorse che concorrono all'equilibrio corrente di competenza, individuate ex novo ovvero rese disponibili per effetto di una riduzione strutturale della spesa.

Il Comune di Canonica d'Adda non ha beneficiato dell'anticipazione di liquidità di cui al D.L. 35/2013 e pertanto non ha effettuato accantonamenti a tale titolo nel risultato di amministrazione.

### **b4) Fondo perdite società partecipate:**

I bilanci di previsione delle pubbliche amministrazioni locali devono prevedere un fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati non immediatamente ripianate. La disposizione è stata introdotta dall'articolo 1, cc. 550 e seguenti della Legge 147/13 (Legge di stabilità 2014) ed entrerà in vigore a pieno regime dal 2018, ma prevede un regime transitorio di prima applicazione già nel triennio 2015 – 2017.

Tale fondo:

- permette di evitare, in sede di bilancio di previsione, che la mancata considerazione delle perdite eventualmente riportate dall'organismo possa incidere negativamente sui futuri equilibri di bilancio;
- favorisce la progressiva responsabilizzazione gestionale degli Enti soci, mediante una stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli organismi partecipati e quelle dei soci-affidanti.

L'obbligo di creare il fondo per le perdite degli organismi partecipati riguarda tutte le pubbliche amministrazioni locali incluse nell'elenco Istat di cui all'articolo 1, comma 3 della Legge 196/09, quindi anche i Comuni.

Gli "organismi partecipati" che l'articolo 1, comma 550 considera ai fini della determinazione dell'accantonamento al fondo sono le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate.

L'accantonamento deve essere calcolato qualora gli Organismi partecipati presentino, nell'ultimo bilancio disponibile, un risultato di esercizio o un saldo finanziario negativo, non immediatamente ripianato dall'ente partecipante (articolo 1, comma 551).

Al momento, sulla base dei dati comunicati dalle società partecipate, non si ravvisa la necessità di procedere ad alcun accantonamento.

### **b5) Altri accantonamenti**

Le spese per indennità di fine mandato, costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale, si ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato". Su tale capitolo non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile.

L'importo accantonato nel risultato di amministrazione a tale titolo comprende gli impegni cancellati in sede di riaccertamento straordinario e ordinario, in quanto non corrispondenti ad un'obbligazione giuridica perfezionata, ammontanti a complessivi € 5.505,99 comprensivi di contributi e irap.

### C) FONDI DESTINATI AGLI INVESTIMENTI: ANALISI DELLE RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI RAPPRESENTATE NEL PROSPETTO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ELABORATO SULLA BASE DEI DATI DI CONSUNTIVO.

I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione, e sono utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

La quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

Negli allegati al bilancio di previsione e al rendiconto riguardanti il risultato di amministrazione, non si provvede all'indicazione della destinazione agli investimenti delle entrate in conto capitale che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse.

Si riporta di seguito la tabella relativa ai fondi destinati.

al 01/01/2016	Accertamenti esercizio 2016 <sup>(2)</sup>	Impegni eserc. 2016	al 31/12/2016	o eliminazione del vincolo (+)	investimenti al 31/12/2016
(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f) = (a) + (b) - (c) - (d) - (e)
80500,00	231772,11	291932,7	0	0	20339,41
80500,00	231772,11	291932,7	0	0	20339,41

### D) FONDI LIBERI

La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- per il finanziamento di spese di investimento;
- per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Pertanto, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione è prioritariamente destinato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e della sana e corretta gestione finanziaria dell'ente.

Resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

La quota libera, data dalla differenza, se positiva, tra il risultato di amministrazione e le quote accantonate, vincolate e destinate, è pari ad € 131.543,00.

### VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

Il comune di Canonica d'Adda nell'anno 2016 ha rispettato gli obiettivi di finanza pubblica di cui all'art. 1 comma 707 e seguenti L. 208/2015 (saldo tra le entrate finali e le spese finali), così come risulta dalla tabella

sottostante certificata digitalmente al RGS.

Importi in migliaia di euro		
SALDO DI FINANZA PUBBLICA 2016		
		Competenza
1	Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	80
2	Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto della quota finanziata	80
3	ENTRATE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	2.900
4	SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	2.773
5= 1+2 +3-4	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	287
6	SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO 2016	0
7	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON I PATTI REGIONALIZZATI E CON IL PATTO ORIZZONTALE NAZIONALE 2016 E NON UTILIZZATI PER IMPEGNI DI SPESA IN CONTO CAPITALE	0
8=6 +7	SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO FINALE 2016	0
9=5- 8	DIFFERENZA TRA SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica E SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO	287

### 3.2 Analisi per indici

In questo paragrafo si presentano una serie di indicatori generali applicati al rendiconto, che permettono di comprendere in modo intuitivo l'andamento della gestione nell'anno.

#### Parametri per l'individuazione delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario

Gli artt. 242 e 243 del D.Lgs. n. 267/2000 stabiliscono che, solo gli Enti dissestati e quelli in situazione strutturalmente deficitarie sono sottoposti ai controlli centrali previsti dalle vigenti norme sulle piante organiche, sulle assunzioni e sui tassi di copertura del costo dei servizi.

Tra gli Enti in stato di dissesto rientrano quelli che sono nella condizione di non poter garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili e quelli che hanno debiti liquidi ed esigibili non dotati di valida copertura finanziaria con mezzi di finanziamento autonomi senza compromettere lo svolgimento delle funzioni e dei servizi essenziali.

Rientrano invece tra gli Enti in situazione strutturalmente deficitaria quelli che dal conto consuntivo presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, evidenziate dai dieci parametri approvati con il Decreto del Ministero dell'Interno del 18.02.2013.

I controlli centrali scattano quando risultano eccedenti almeno la metà dei parametri fissati. Il Comune di Canonica d'Adda non si trova in stato di dissesto e, quanto ai parametri ministeriali rilevatori di una situazione strutturalmente deficitaria, si riscontra il rispetto della normativa ministeriale, come viene dimostrato dalla seguente tabella:

	Codice	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie (1)	
a) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	50010	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
b) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n.23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n.228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	50020	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
c) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo	50030	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n.23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n.228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;			
d) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	50040	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
e) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei;	50050	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
f) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;	50060	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
g) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui all'art.8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n.183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;	50070	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
h) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;	50080	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
i) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	50090	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
j) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art.193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'art.1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dal 1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione dei beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.	50100	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO

(1) Indicare SI se il valore del parametro supera la soglia e NO se si rientra nella soglia

Gli enti che presentano almeno la metà dei parametri deficitari ( la voce "SI" identifica il parametro deficitario ) si trovano in condizione di deficitarietà strutturale, secondo quanto previsto dall'articolo 242 del tuoei

Si attesta che i parametri suindicati sono stati determinati in base alle risultanze amministrativo-contabili dell'ente e determinano la condizione di ente:

DEFICITARIO

SI NO  
☐ ☒

codice 50110

## ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE

### Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

#### ENTRATE TRIBUTARIE CONFRONTO ACCERTAMENTI CON PREVISIONI INIZIALI

ENTRATE TRIBUTARIE	Previsioni iniziali	Accertamenti 2016	Differenza tra accertamenti e previsioni iniziali	Scostamento in percentuale
IMU/TASI	556.600,00	365.857,06	-190.742,94	-34,27%
Addizionale comunale IRPEF	466.000,00	410.688,00	-55.312,00	-11,87%
TARES/TARI	434.000,00	443.570,58	9.570,58	2,21%
TOSAP	12.200,00	12.797,77	597,77	4,90%

#### TREND STORICO DELLE ENTRATE TRIBUTARIE

DESCRIZIONE	TREND STORICO				ANNO 2016 (Accertamenti)
	2012 (Accertamenti)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Accertamenti)	
ICI/IMU/TASI	532.684,33	406.022,92	601.023,60	600.876,13	365.857,06
Addizionale comunale IRPEF	380.000,00	340.000,00	360.000,00	419.400,73	410.688,00
Addizionale energia elettrica	2.649,08	1.268,16	40,58	0,00	0,00
TARSU/TARES/TARI	409.433,71	466.495,02	468.327,41	434.831,99	443.570,58
TOSAP	12.346,52	12.850,12	13.586,63	12.530,55	12.797,77

**IMU**

Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti accertata sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto. Nel 2016 è stata accertata la somma di € 362.892,13 tenuto conto della quota di alimentazione al fondo di solidarietà comunale, pari ad € 65.692,40.

**RECUPERO EVASIONE IMU - ICI**

Le somme relative ad avvisi di accertamento sono state contabilizzate per cassa. Qualora la lotta all'evasione è attuata attraverso l'emissione di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente, la contabilizzazione avviene nell'esercizio in cui l'obbligazione scade: per tali entrate, a fronte della difficoltà di riscossione è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

Nell'anno 2016 sono stati accertati i seguenti importi per recupero evasione tributaria:

IMU (per cassa): € 1687,00

ICI (per cassa): € 410,90

Si segnala che dal 2016 il criterio di contabilizzazione delle entrate relativa alla lotta all'evasione per le entrate tributarie riscosse in autoliquidazione è stato variato mediante una modifica al principio contabile applicato alla contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011.

**ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF**

Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti.

Alla fine del 2015 è intervenuta una modifica del principio contabile applicato della contabilità finanziaria: dal 2016, pertanto, l'accertamento di tale entrata è stato conforme alla nuova modalità di contabilizzazione. Tale nuovo principio prevede, anziché l'accertamento, per un importo pari a quanto indicato dal Dipartimento delle Finanze e pubblicato sul portale per il federalismo fiscale, l'accertamento sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto, al pari dell'IMU.

In alternativa è possibile accertare l'addizionale comunale Irpef per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta.

Si è scelto di attuare la seconda modalità.

Pertanto l'accertamento 2016 è stato pari ad € 410.688,00 con un residuo di € 8.636,21 interamente incassato alla data di approvazione del presente rendiconto.

**TARI - RECUPERO EVASIONE TIA/TARSU/ SUPPLETTIVI TARI**

Entrata tributaria riscossa in base alla lista di carico emessa conformemente al Piano economico finanziario. A fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità nella misura di quanto già esposto al punto b1 Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

L'accertamento è stato pari ad € 430.000,00.

**IMPOSTA PUBBLICITA'** — Il tributo è gestito direttamente e accertato sulla base delle riscossioni effettivamente conseguite.

L'accertamento per il 2016 è pari ad € 11.083,54.

**TOSAP** — L'entrata è gestita sulla base delle autorizzazioni emesse dai competenti uffici durante l'anno.

L'accertamento per il 2016 è pari ad € 12.797,77.

PUBBLICHE AFFISSIONI - Il tributo è gestito direttamente e accertato sulla base delle riscossioni effettivamente conseguite.

L'accertamento per il 2016 è pari ad € 7.103,84.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE. RIPARTO E ALIMENTAZIONE — Entrata contabilizzata sulla base degli importi delle spettanze divulgati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito internet. Questo fondo, istituito dalla Legge di stabilità 2013, sostituisce il Fondo sperimentale di riequilibrio. E' iscritto tra le entrate correnti di natura perequativa da amministrazioni centrali e costituisce quello che rimane dei trasferimenti statali correnti. L'importo assegnato a fine anno, tenuto conto della comunicazione aggiuntiva pervenuta solo dopo la metà di dicembre, ammonta ad € 660.996,79.

A fronte di tale contributo è stato determinato dal Ministero un prelievo sull'IMU per alimentare il fondo di solidarietà "comunale", per un importo di €. 65.692,40.

Pertanto lo sforzo chiesto ai contribuenti a titolo di IMU, che non viene versata a favore delle casse del Comune, ammonta complessivamente, per l'anno 2016, ad € 65.692,40, cioè pari al 15,32% dell'intera IMU versata.

#### Titolo 2° - Trasferimenti correnti

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2014	2015	2016	2016	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni definitive)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	5
<b>TOTALE</b>					
<b>Trasferimenti correnti</b>	91.573,28	72.242,75	110.747,81	92.235,14	83,28

Nei dati suindicati sono stati contabilizzati anche i contributi specifici da parte del Ministero sulla base delle spettanze divulgate dal Ministero dell'Interno sul proprio sito internet così riassunte:

CONTRIBUTI NON FISCALIZZATI DA FEDERALISMO MUNICIPALE	
Attribuzioni	Importo
<b>TRASFERIMENTI COMPENSATIVI MINORI INTROITI ADDIZIONALE IRPEF</b>	6.638,11
<b>CONTRIBUTO PARTECIPAZIONE CONTRASTO EVASIONE FISCALE (ART. 1 DL 203/2005 E ART. 18 DL 78/2010)</b>	21.072,82
<b>TOTALE</b>	<b>27.710,93</b>
CONTRIBUTI SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE	
Attribuzioni	Importo
<b>TRASFERIMENTO COMPENSATIVO IMU (C.D. IMMOBILI MERCE ART. 3, DL 102/13 E DM 20/06/2014)</b>	3.398,82
<b>RIMBORSO ONERI PER ACCERTAMENTI MEDICO LEGALI PER ASSENZE PER MALATTIA ART. 17 CO. 5 DL 98/2011</b>	819,00
<b>TRASF. COMP. IMU COLT. DIRETTI E ESENZIONE FABB. RURALI (ART. 1, C 707, 708, 711, L. 147/2013)</b>	2.596,24
<b>TRASFERIMENTO COMPENS. IMU IMMOBILI AD USO PRODUTTIVO (ART. 1, C. 21, L. 208/15)</b>	8.210,43
<b>TOTALE</b>	<b>15.024,49</b>
ALTRE EROGAZIONI DI RISORSE CHE NON COSTITUISCONO TRASFERIMENTI ERARIALI	
Attribuzioni	Importo
<b>CINQUE PER MILLE GETTITO IRPEF ANNO IMPOSTA 2013</b>	1.470,18
<b>TOTALE</b>	<b>1.470,18</b>

Nel titolo in esame sono ricompresi i rimborsi disposti dalla Provincia per la compartecipazione alle spese di assistenza educativa e trasporto disabili scuole superiori.

Si segnala nel 2016 il recupero di un prestito sociale concesso sulla base del vigente regolamento sociale.

### Titolo 3° - Entrate extratributarie

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2014	2015	2016	2016	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	5
<b>TOTALE Entrate extra tributarie</b>	421.473,15	508.760,34	677.860,14	659.103,10	97,23

L'entrata più significata attiene ai PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO DEGLI ILLECITI (violazione cds). Tale entrata è stata accertata con riferimento alla data di notifica del verbale ovvero all'incasso dei pre-avvisi di verbale. A fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità secondo le modalità precisate nella sezione b1.

Tali proventi, a norma del codice della strada, risultano a destinazione vincolate per una quota almeno pari al 50% di quella stanziata a bilancio di previsione secondo le modalità in sede di previsione.

L'accertamento per il 2016 è pari ad € 299.987,01.

### Titolo 4° - Entrate in conto capitale

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2014	2015	2016	2016	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	5
<b>TOTALE Entrate in conto capitale</b>	158.648,01	143.018,75	800.632,50	231.772,11	28,95

CONTRIBUTI DA ENTI PUBBLICI (Regione, Provincia, ecc.)

I contributi da enti pubblici sono accertati con riferimento agli importi stanziati, deliberati e comunicati dagli enti erogatori.

Si elencano i principali trasferimenti accertati:

Tipologia di trasferimento	Importo
progetto in materia di sicurezza urbana (legge 6/2015 art. 5)	80.000,00
riqualificazione impianti sportivi – saldo progetto regionale	24.982,50
realizzazione progetti riduzione incidentalità stradale	5.510,61

### ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

Entrate accertate con riferimento agli importi stanziati ed attribuiti.

Si elencano i principali trasferimenti accertati:

Tipologia di trasferimento	Importo
BIM – contributo fondo perduto Sant'Anna	5.000,00

### ONERI PER PERMESSI DI COSTRUIRE

L'obbligazione per i permessi di costruire è articolata in due quote. La prima (oneri di urbanizzazione) è immediatamente esigibile, ed è collegata al rilascio del permesso al soggetto richiedente la seconda è accertata a seguito della comunicazione di avvio lavori e imputata all'esercizio in cui, in ragione delle modalità stabilite dall'ente, viene a scadenza la relativa quota.

I proventi per permessi di costruire sono stati destinati esclusivamente al finanziamento di spese di investimento, quali interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale e per la realizzazione e/o completamento di opere, concorrendo così al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica. Le manutenzioni sia straordinarie che ordinarie del patrimonio comunale sono ritenute finalità prioritarie anche



perché determinanti per la sicurezza e per una efficace ed efficiente erogazione dei servizi.

#### **Titolo 5° - entrate da riduzione di attività finanziarie negativo**

#### **Titolo 6° - Accensione di prestiti**

Nel corso del 2016 non era prevista alcuna accensione di prestiti per la realizzazione di opere pubbliche, ciò al fine di non gravare l'ente di nuovi oneri finanziari a cui con difficoltà potrebbe fare fronte.

Il residuo debito dei mutui al 31.12.2016 risulta essere pari ad € 4.170.225,95 .

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso.

Il comma 539 della Legge di stabilità 2015 (Legge 190/2014) ha modificato l'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000, elevando dall'8 al 10 per cento, a decorrere dal 2015, l'importo massimo degli interessi passivi rispetto alle entrate dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al fine di poter assumere nuovi mutui o finanziamenti.

In particolare l'ente ha ad oggi un'incidenza percentuale degli interessi sulle entrate correnti pari al 7,01%, contro un limite normativo pari al 10%.

#### **Titolo 7° - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere**

Si rimanda all'apposita analisi contenuta nella sezione relativa alla gestione di cassa.

#### **Titolo 9° - entrate per conto di terzi e partite di giro.**

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

### **1.7.2 LE SPESE**

#### **RIEPILOGO SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI IMPEGNI**

TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		Totale
	<b>TITOLO 1 - Spese correnti</b>	
101	Redditi da lavoro dipendente	541.772,58
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	40.643,34
103	Acquisto di beni e servizi	1.333.376,45
104	Trasferimenti correnti	263.713,90
105	Trasferimenti di tributi	0,00
106	Fondi perequativi	0,00
107	Interessi passivi	192.348,49
108	Altre spese per redditi da capitale	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	2.655,52
110	Altre spese correnti	39.628,67
100	<b>Totale TITOLO 1</b>	<b>2.414.138,95</b>
	<b>TITOLO 2 - Spese in conto capitale</b>	
201	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	218.599,38
203	Contributi agli investimenti	0,00
204	Altri trasferimenti in conto capitale	0,00

205	Altre spese in conto capitale	73.333,32
200	<b>Totale TITOLO 2</b>	<b>291.932,70</b>
<b>TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie</b>		
301	Acquisizioni di attività finanziarie	0,00
302	Concessione crediti di breve termine	0,00
303	Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00
304	Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00
300	<b>Totale TITOLO 3</b>	<b>0,00</b>
<b>TITOLO 4 - Rimborso Prestiti</b>		
401	Rimborso di titoli obbligazionari	0,00
402	Rimborso prestiti a breve termine	0,00
403	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	192.992,84
404	Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00
400	<b>Totale TITOLO 4</b>	<b>192.992,84</b>
<b>TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</b>		
501	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00
500	<b>Totale TITOLO 5</b>	<b>0,00</b>
<b>TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro</b>		
701	Uscite per partite di giro	147.685,85
702	Uscite per conto terzi	189.567,86
700	<b>Totale TITOLO 7</b>	<b>337.253,71</b>
<b>TOTALE SPESE</b>		

**REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE**

La Giunta Comunale, con deliberazione n. 97 del 19.10.2015 e successive variazioni in corso d'anno, ha approvato ed aggiornato il programma del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2016/2018, dando atto che la spesa è improntata al rispetto del principio della riduzione complessiva delle spese di personale. La spesa di personale determinata per l'anno 2016 ai sensi della circolare n. 9 del 17 febbraio 2006 del Ministero dell'Economia è esposto nell'apposito paragrafo della presente relazione (3.39).

Con riferimento all'aggiornamento del principio contabile ed alla differente contabilizzazione delle spese di personale, si precisa che è stata finanziata nell'anno 2016 anche la quota relativa al salario accessorio imputata all'esercizio successivo mediante il fondo pluriennale vincolato, per la somma di € 2.7971,26.

Il fondo per il finanziamento delle politiche del personale e per la produttività è stato definito con determinazione dirigenziale n. 2 del 02.01.2016.

Il contratto collettivo decentrato integrativo è stato sottoscritto in data 21.12.2016.

Ai sensi del comma 557, art.1, Legge n.296/2006 (finanziaria 2007) gli enti sottoposti ai vincoli del patto di stabilità interno devono assicurare la riduzione della spesa di personale.

Il dato del costo del personale è determinato, a partire dal 2006, con riferimento a quanto previsto dalla circolare n.9 del 17 febbraio 2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Con riferimento alla riduzione della spesa di personale, le voci di spesa impegnate nell'anno 2016, come considerate dalla circolare n.9 del 17/02/2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla deliberazione n.16/2009 della Corte dei Conti Sezione delle Autonomie, ammontano ad €. 533.072,15, quindi importo inferiore al valore medio del triennio precedente pari ad € 551.704,24, come disposto dal D.L. 90/2014, determinato dalla media triennale 2011/2013.

La programmazione del fabbisogno di personale è stata improntata al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2016, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2015 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio.

Nel computo della spesa di personale 2016 (altre spese incluse e altre spese escluse) il Comune è tenuto ad includere tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio, siano stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2015 e precedenti rinviate al 2016; mentre dovrà escludere quelle spese che, venendo a scadenza nel 2017, dovranno essere imputate all'esercizio successivo Corte dei Conti sezione regionale per il Controllo regione Molise delibera 218/2015)

La spesa di personale impegnata nell'anno 2016 risulta così ripartita:

### Spese per il personale

**Comuni soggetti alla disciplina di cui all'art. 1, c. 557 e seguenti, L. n. 296/06 (oltre 1.000 abitanti)**

COMPONENTI CONSIDERATE PER LA DETERMINAZIONE DEL TETTO DI SPESA:			impegni 2016 da rendiconto
1	Totale Macroaggregato 101 - Redditi da lavoro dipendente	+	533.015,57
di cui:	Retribuzioni lorde (trattamento fisso e accessorio) corrisposte al personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato e determinato		411.974,30
	Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori		114.834,59
	Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto (se contabilizzati nel macroaggregato 101) e spese per equo indennizzo		3.423,30
	Spese sostenute dall'Ente per il personale in convenzione (ai sensi degli artt. 13 e 14 del CCNL 22/01/2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto		2.050,42
	Spese per incarichi ex artt. 90 e 110, commi 1 e 2 del TUEL		
	Spese per il personale con contratti di formazione e lavoro		
	Spese per personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente (compresi i consorzi, le comunità montane e le unioni di comuni)		
	Spese per collaborazioni coordinate e continuative, altre forme di lavoro flessibile (es. interinali, tirocini, ecc.), con convenzioni, LSU, buoni lavoro art. 70 D.Lgs. 276/2003 (se contabilizzate nel macroaggregato 101)		732,96
	Rimborsi pagati per personale comandato da altre amministrazioni (se contabilizzati nel macroaggregato 101)		
	Spese derivanti dai rinnovi contrattuali in corso		
	Altre spese contabilizzate nel macroaggregato 101 (ad es. rimborsi per missioni, spese di formazione, ecc.)		
2	Spese per collaborazioni coordinate e continuative, altre forme di lavoro flessibile (es. interinali, tirocini, ecc.), con convenzioni, LSU, buoni lavoro art. 70 D.Lgs. 276/2003 (se contabilizzate in un macroaggregato diverso dall'101, come ad es. nel macroaggregato 103)	+	
3	Rimborsi pagati per personale comandato da altre amministrazioni (se contabilizzati in un macroaggregato diverso dall'101, come ad es. nel macroaggregato 104)	+	
4	Altre spese contabilizzate in interventi diversi in macroaggregati diversi dall'101 (ad es. rimborsi per missioni, spese di formazione, buoni pasto, ecc.)	+	27.030,93
5	Irap macroaggregato 102	+	35.052,38
<b>TOTALE PARZIALE (COMPONENTI SPESA PERSONALE CONTABILIZZATE NELLE SPESE CORRENTI)</b>			595.098,88
6	Altre spese non contabilizzate nelle spese correnti (ad es. spese elettorali rimborsate dallo Stato o da altri Enti pubblici, spese per censimento ISTAT, se	+	

	contabilizzate a "partite di giro", ecc.)		
<b>TOTALE SPESA DI PERSONALE</b>			595.098,88
<b>COMPONENTI ESCLUSE:</b>			<b>Impegni 2016 da rendiconto</b>
7	Spese derivanti dai rinnovi contrattuali pregressi (compresi aumenti delle risorse stabili del fondo per la contrattazione decentrata)	-	58.944,22
8	Costo personale comandato ad altre amministrazioni (e da queste rimborsato)	-	
9	Spese per assunzione di lavoratori categorie protette (per la quota d'obbligo)	-	
10	Spese per formazione del personale	-	925,00
11	Rimborsi per missioni	-	454,10
12	Spese personale il cui costo sia a carico di finanziamenti comunitari o privati	-	
13	Spese per straordinari ed altri oneri di personale rimborsati dallo Stato (dalla Regione o dalla Provincia) per attività elettorale	-	1.703,41
14	Spese di personale per l'esecuzione delle operazioni censuarie degli enti individuati nel Piano generale di censimento nei limiti delle risorse trasferite dall'ISTAT (D.L. 78/2010, art. 50, commi 2 e 7)	-	
15	Spese per personale trasferito dalle Regioni o dallo Stato per l'esercizio di funzioni delegate	-	
16	Spese per assunzioni stagionali a progetto finalizzate al miglioramento della circolazione stradale e finanziate con i proventi delle violazioni al codice della strada (Circolare Ministero dell'Interno n. FL 05/2007 dell' 8 marzo 2007)	-	
17	Spese per assunzioni in deroga ai sensi dell'art. 3, comma 120, della Legge n. 244/2007 (effettuate prima del 31/05/2010)	-	
18	Spese per incentivi al personale per progettazione opere pubbliche, ICI, condoni, avvocatura	-	
19	Diritti di rogito spettanti al Segretario Comunale	-	
20	Oneri riflessi relativi alle spese di cui ai punti precedenti	-	
21	Irap relativo alle spese di cui ai punti precedenti (non 8 perché versato direttamente dall'ente cui il personale è stato comandato e 9 perché le spese per le categorie protette non sono soggette a IRAP)	-	
22	Oneri a carico del datore di lavoro per adesione al Fondo Perseo da parte dei dipendenti (delibera Corte dei conti Piemonte n. 380/2013)	-	
23	Per gli Enti con popolazione compresa tra 1001 e 5000 abitanti: spese di personale stagionale assunto con contratto a tempo determinato, necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale in ragione di motivate caratteristiche socio-economiche e territoriali connesse a significative presenze di turisti (art. 11, comma 4-quater, D.L. n. 90/2014)	-	
24	Spese per il personale delle Province e Città Metropolitane ricollocato ai sensi dell'art. 1, comma 424, della legge n. 190 del 23/12/2014 e dell'art. 5 del D.L. n. 78/2015, convertito, con modificazioni, nella L. n. 125/2015	-	
<b>TOTALE COMPONENTI ESCLUSE</b>			<b>62.026,73</b>
<b>COMPONENTI ASSOGGETTATE AL LIMITE DI SPESA</b>			<b>533.072,15</b>
<b>SPESE CORRENTI (al netto spese non impegnabili nell'anno di riferimento)</b>			<b>2.414.138,95</b>

**RAPPORTO SPESA PERSONALE/SPESA CORRENTE (%)****24,65****MEDIA DEL TRIENNIO 2011-2012-2013 (VALORE ASSOLUTO)****551.704,24**

L'ente rispetta il vincolo relativo al contenimento della spesa di personale?

**SI**

Margine di spesa ancora sostenibile nel 2016

**18.631,09****ACQUISTO DI BENI E SERVIZI**

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio idrico integrato, dell'illuminazione pubblica ecc ecc). Gli impegni sono stati assunti sulla base dell'effettiva esigibilità degli stessi, così come richiesto dal principio contabile.

**TRASFERIMENTI CORRENTI**

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi.

**INTERESSI PASSIVI**

La spesa per interessi passivi si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi, per un totale di € 192.348,49.

**RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE**

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D. Lgs. 118/2011 in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, rimborsi e trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi, per un totale di € 2.655,52.

**ALTRE SPESE CORRENTI**

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Fondo di riserva: il fondo di riserva è stato iscritto nei limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è stata riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Nella sezione "variazioni" sono riportati i diversi prelievi eseguiti.

Fondo di riserva di cassa: con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo

0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL). Nella sezione "variazioni" sono riportati le diverse variazioni approvate.

Fondo crediti di dubbia esigibilità: per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. Si rinvia all'apposita sezione per la verifica dell'accantonamento.

Fondo rinnovi contrattuali: in questa voce sono accantonate le risorse destinate all'incremento retributivo a seguito della sottoscrizione dei rinnovi contrattuali. Per l'anno 2016, così come per i precedenti, a fronte del blocco degli aumenti contrattuali disposti dalla normativa nazionale, non sono stanziati fondi per detta finalità.

Fondo pluriennale vincolato: si rinvia all'apposita sezione.

Versamenti IVA a debito: vengono stanziati in questa voce le somme destinate al versamento dell'IVA a debito per le gestioni commerciali dell'Ente. A seguito dell'introduzione nel 2015 del meccanismo dello split payment (art. 1, commi da 629 a 633, Legge n.190/2014), sia per le gestioni istituzionali che per quelle commerciali, i crediti IVA dei Comuni si sono via via ridotti; nel momento in cui l'ente esaurisce il proprio credito IVA nei confronti dell'Erario, il debito IVA è determinato dall'ammontare dell'IVA maturata sulle fatture attive e sui

corrispettivi registrate dal Comune, in quanto l'IVA maturata sulle fatture passive viene immediatamente sterilizzata proprio in relazione al meccanismo dello spit payment, mediante la contemporanea registrazione dell'importo sia nei registri degli acquisti che in quello delle vendite.

Analogo discorso vale per le fatture relative alle gestioni gestite in regime di reverse charge.

Per l'anno 2016 la gestione IVA dei servizi ha evidenziato un credito finale al 31/12/2016 pari ad Euro 517,00.

La dichiarazione IVA è stata presentata entro la scadenza del 28/02/2017.

## Titolo 2° - Spese in conto capitale

### PROSPETTO DELLE SPESE DI BILANCIO PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE IMPEGNI Esercizio finanziario 2016

MISSIONI E PROGRAMMI / MACROAGGREGATI		Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio- lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
		201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
<b>1</b>	<b>MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>											
1	Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Segreteria generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	25.708,00	0,00	0,00	0,00	25.708,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Risorse umane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	Altri servizi generali	0,00	9.770,66	0,00	0,00	0,00	9.770,66	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>	<b>0,00</b>	<b>35.478,66</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>35.478,66</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>3</b>	<b>MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza</b>											
1	Polizia locale e amministrativa	0,00	19.103,40	0,00	0,00	0,00	19.103,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	57.091,47	0,00	0,00	53.333,32	110.424,79	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza</b>	<b>0,00</b>	<b>76.194,87</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>53.333,32</b>	<b>129.528,19</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>4</b>	<b>MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio</b>											
1	Istruzione prescolastica	0,00	4.270,00	0,00	0,00	0,00	4.270,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Altri ordini di istruzione	0,00	13.418,38	0,00	0,00	0,00	13.418,38	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio</b>	<b>0,00</b>	<b>17.688,38</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>17.688,38</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>5</b>	<b>MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</b>											
1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	38.999,50	0,00	0,00	0,00	38.999,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Attività culturali e interventi diversi nel											

	settore culturale	0,00	475,80	0,00	0,00	0,00	475,80	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</b>	0,00	39.475,30	0,00	0,00	0,00	39.475,30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	<b>MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>											
1	Sport e tempo libero	0,00	1.439,60	0,00	0,00	0,00	1.439,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>	0,00	1.439,60	0,00	0,00	0,00	1.439,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	<b>MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>											
1	Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	<b>MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità</b>											
1	Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	46.841,88	0,00	0,00	0,00	46.841,88	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità</b>	0,00	46.841,88	0,00	0,00	0,00	46.841,88	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	<b>MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>											
1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Interventi per gli anziani	0,00	1.480,69	0,00	0,00	0,00	1.480,69	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>	0,00	1.480,69	0,00	0,00	0,00	1.480,69	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MACROAGGREGATI</b>	0,00	218.599,38	0,00	0,00	73.333,32	291.932,70	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

**INVESTIMENTI FISSI LORDI**

Comprende sia la realizzazione di nuove opere che gli interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale così come previsto nell'elenco annuale delle opere pubbliche approvato per l'anno 2016.

**ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE**

Comprende il fondo pluriennale vincolato di parte capitale, le quote dovute per il rimborso dei proventi degli oneri per permessi di costruire e dei proventi di monetizzazione.

Per il fondo pluriennale vincolato: si rinvia all'apposita sezione.

**Titolo 4° - Rimborso di prestiti**

SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2014	2015	2016	2016	
	(impegni)	(impegni)	(previsioni def)	(impegni)	
	1	2	3	4	5
<b>TOTALE Spese per RIMBORSO DI PRESTITI</b>	175.842,02	184.360,71	198.986,00	192.992,84	96,99

non vengono considerati i rimborsi anticipazione di cassa che con il sistema amonizzato vengono contabilizzati al titolo 5°

**Titolo 5° - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere**

Si rinvia alla sezione di analisi della gestione di cassa.

**Titolo 7° - Uscite per conto terzi e partite di giro**

Per la natura delle spese, si rinvia ai commenti relativi alle entrate.

**Verifica rispetto obbligo di contenimento spese**

Rispetto al contenimento della spesa si richiamano i tagli previsti da:

- art.6 del D.L. 78/2010, convertito nella L. 122/2010;
- art. 5 del, convertito con modificazioni nella L. 135/2012;
- art. 1 commi 138, 141, 146 e 147 della L. 228/2012 (cd. Legge di Stabilità 2013); D.L. 95/2010.

In fase di predisposizione di bilancio sono stati stabiliti i limiti agli stanziamenti di bilancio tali da garantire il rispetto dei limiti sopra richiamati e durante la gestione si è svolta una costante attività di monitoraggio delle spese effettivamente impegnate.

In conformità alla sentenza della Corte costituzionale n. 139/2012 che chiarisce che ogni ente al fine di soddisfare il vincolo di legge può definire autonomamente gli importi e le percentuali di riduzione sulla singola voce di spesa e il parere n. 7/2011 reso dalla Corte dei conti, Sezione Regionale della Liguria con il quale viene chiarito che i tagli di cui al citato art. 6 del D.L. n. 78/2010, non devono – in virtù del principio di autonomia di cui all'art. 114 della Costituzione – essere operati singolarmente per ogni singola voce di spesa ma devono essere determinati con riferimento all'ammontare complessivo delle spese, previste dal citato articolo, lasciando alla discrezionalità dell'ente locale la valutazione delle scelte operative.

Nella tabella sottostante sono dimostrati i vincoli, ed il loro rispetto nel corso del 2016.



	Importi base di calcolo	Taglio DL 78/2010	Taglio DL 95/2012	Taglio L 228/2012	Taglio DL 101/2013	Limite massimo anno 2016	Spesa sostenuta anno 2016
Spesa per consulenza e studi (2009)	-	80% su 2009			20% su 2013 e 25% su 2014		-
spese per rappresentanza, pubblicità, relazioni pubbliche, mostre e convegni (2009)	18.425,00	80% su 2009	-			14740,00	11596,13
Sponsorizzazioni	-		-				
Formazione (2009)	1.170,00	50% su 2009				585,00	925,00
Spese missione (2009) (solo dipendenti)	718,00	50% su 2009				359,00	-
Spese autovetture (2011)	939,64	20% su 2009	70% su 2011			657,75	1.009,40
Spese per mobili e arredi (2010-2011)				80% su media 2010-2011			
					<b>TOTALE</b>	<b>16.341,75</b>	<b>13.530,53</b>

Dal 2016 il taglio previsto per i mobili e gli arredi non è più applicabile ai Comuni.

### ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2016 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.Cmunito del parere dell'organo di revisione.

Con tale atto si è provveduto all'eliminazione di residui attivi e passivi formati nell'anno 2015 e precedenti per i seguenti importi:

**GESTIONE RESIDUI**

<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE ( Avanzo + Disavanzo - )</b>	<b>474.158,02</b>
<b>FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELLE ENTRATE TOTALE (-)</b> Solo se nell'esercizio è stato effettuato il riaccertamento straordinario (perchè FPV da detrarre dal risultato di amministrazione dell'esercizio precedente)	<b>0,00</b>
<b>MAGGIORI (+) O MINORI (-) RESIDUI ATTIVI RIACCERTATI</b>	<b>-66.378,98</b>
<b>MINORI RESIDUI PASSIVI RIACCERTATI (+)</b>	<b>5.144,18</b>
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI</b>	<b>412.923,22</b>

L'organo di revisione rileva che i residui passivi finanziati con entrate a destinazione vincolata sono di importo non superiore alla cassa vincolata al 31/12/2016 sommata ai residui attivi di risorse vincolate ancora da riscuotere.

L'organo di revisione rileva che nel conto del bilancio nei servizi per conto terzi sono stati eliminati residui attivi non compensati da uguale eliminazione di residui passivi per le seguenti cause .....

I debiti formalmente riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso il provvedimento di riaccertamento dei residui.

In applicazione dei nuovi principi contabili ogni responsabile dei servizi, prima dell'inserimento dei residui attivi e passivi nel rendiconto dell'esercizio 2016, ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi compresi nel proprio budget, di cui all'art. 228 del D.Lgs.267/2000 (deliberazione nr. 34 del 31.03.2017).

Nelle more dell'approvazione del rendiconto, poiché l'attuazione delle entrate e delle spese nell'esercizio precedente ha talvolta un andamento differente rispetto a quello previsto, le somme accertate e/o impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili.

Le variazioni necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della Giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

Si riporta nella tabella sottostante l'analisi dei residui distinti per titoli ed anno di provenienza:

Titolo	ENTRATE	precedenti al 2012	2012	2013	2014	2015	2016	TOTALE
I	Tributarie	5279,67	46566,74	25116,1	79249,71	106586,18	101222,32	364020,72
II	Trasferimenti						13204,12	13204,12
III	Extratributarie	2448,51	280,00	4761,48	24004,05	6419,06	164139,96	202053,06
IV	Entrate in c/capitale			80000,00		500,00	82500,00	163000,00
V	Entrate da riduzione di attività finanziaria							0,00
VI	Accensione di prestiti							0,00
VII	Anticipazioni da istituto Tesoreria							0,00
IX	Entrate per conto di terzi e partite di giro					5072,36	8509,13	13581,49
<b>TOTALE</b>		<b>2.448,51</b>	<b>280,00</b>	<b>84.761,48</b>	<b>24.004,05</b>	<b>11.991,42</b>	<b>255.149,09</b>	<b>755.859,39</b>

Titolo	SPESE	precedenti al 2012	2012	2013	2014	2015	2016	TOTALE
I	Correnti	5.184,07	1.080,00	251,68	4.454,65	10.770,37	380.814,32	402.555,09
II	In conto capitale	2.713,57		80.000,00	13.240,00		88.330,24	184.283,81
III	Per incremento attività finanziarie							0,00
IV	Rimborso Prestiti							0,00
V	Chiusura anticipazioni ricevute dalla Tesoreria							0,00
VII	Uscite per conto di terzi e partite di giro	1.770,39	1.610,61	227,00	257,92	14.949,34	40.504,93	59.320,19

### TEMPESTIVITA' PAGAMENTI E COMUNICAZIONE RITARDI

#### Tempestività pagamenti

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è un parametro introdotto e disciplinato dall'art. 8 D.L. 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89, e dal DPCM 22 settembre 2014, che ne ha definito le modalità di calcolo e di pubblicazione sul sito dell'Amministrazione, alla sezione "Amministrazione trasparente".

L'indicatore è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, per cui il calcolo dello stesso va eseguito inserendo:

al NUMERATORE - la somma dell'importo di ciascuna fattura pagata nel periodo di riferimento moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura stessa e la data di pagamento ai fornitori;

al DENOMINATORE - la somma degli importi di tutte le fatture pagate nel periodo di riferimento.

Il risultato di tale operazione determinerà l'unità di misura che sarà rappresentata da un numero che corrisponde a giorni.

Tale numero sarà preceduto da un segno - (meno), in caso di pagamento avvenuto mediamente in anticipo rispetto alla scadenza della fattura.

Si riportano di seguito l'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui al DPCM 22/09/2014 e l'importo annuale dei pagamenti effettuati oltre la scadenza.

**l'indicatore di tempestività dei pagamenti 2016**

**12,58 gg**

## **PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE**

L'ente nel rendiconto 2016, rispetta tutti i parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale pubblicati con decreto del Ministero dell'Interno del 18/02/2013, come da prospetto allegato al rendiconto.

## **CONTO ECONOMICO**

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica

Il conto economico è stato formato sulla base del sistema contabile concomitante integrato con la contabilità finanziaria e con la rilevazione, con la tecnica della partita doppia delle scritture di assestamento e rettifica.

Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 4.1 a 4.36, del principio contabile applicato n.4/3.

L'organo di revisione ritiene che l'equilibrio economico sia un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'ente. La tendenza al pareggio economico della gestione ordinaria deve essere pertanto considerata un obiettivo da perseguire.

Ai fini della verifica della esatta correlazione tra i dati del conto del bilancio e i risultati economici è stato effettuato il seguente riscontro:

- rilevazione nella voce E.24 c. del conto economico come "Insussistenze del passivo" dei minori residui passivi iscritti come debiti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione nella voce E.24 c. del conto economico come "Sopravvenienze attive" dei maggiori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente, nonché il valore delle immobilizzazioni acquisite gratuitamente;
- rilevazione nella voce E. 25 b. del conto economico come "Insussistenze dell'attivo" dei minori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione di plusvalenze (voce E.24 d.) o minusvalenze (voce E.25 c.) patrimoniali riferite alla cessione di cespiti (pari alla differenza tra indennizzo o prezzo di cessione e valore contabile residuo);

## **STATO PATRIMONIALE**

L'ente ha provveduto (esclusi i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, che si sono avvalsi della Il Comune di Canonica d'Adda si è avvalso con deliberazione del Consiglio Comunale nr. 72 del 27.11.2015 di rinviare all'annualità 2017 l'adozione della contabilità economico patrimoniale; ne consegue che il conto economico e patrimoniale nella sua consistenza finale è stato redatto in base all'art. 229 del Tuel senza l'affiancamento del sistema di contabilità economico-patrimoniale riassunto nelle premesse del presente capitolo.

Si riporta di seguito i risultati sintetici esposti nello Stato Patrimoniale al 31/12/2016.

<b>VOCI DI SINTESI DELL'ATTIVO</b>	<b>2016</b>
Immobilizzazioni immateriali	0,00
Immobilizzazioni materiali	10.812.949,29
Immobilizzazioni finanziarie	795.254,63
Rimanenze	0
Crediti	948.133,55
Attività finanziarie non immobilizzate	
Disponibilità liquide	353.942,66
Ratei e risconti attivi	
<b>Totale</b>	<b>12.910.280,13</b>

<b>VOCI DI SINTESI DEL PASSIVO</b>	<b>2016</b>
Patrimonio netto	5.721.958,22
Conferimenti	4.362.884,84
Debiti	2.825.437,07
Ratei e risconti attivi	
<b>Totale</b>	<b>12.910.280,13</b>

Lo stato patrimoniale dell'esercizio 2016 chiude con una riduzione della propria consistenza finale rispetto a quella iniziale pari alla perdita di esercizio di € 202.076,26 determinata dall'inserimento dell'accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

E' inteso che l'introduzione della contabilità patrimoniale secondo le disposizioni del D.lgs. 118/2011 determinerà una revisione delle procedure contabili con l'obbligo di una verifica straordinaria del patrimonio comunale in modo da avere un quadro corrispondente alle finalità che hanno reso obbligatorio l'affiancamento della due contabilità: finanziaria e patrimoniale.

Lo stato patrimoniale nella sua consistenza finale indica la situazione patrimoniale di fine esercizio, evidenziando i valori delle attività e passività.

## **RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO**

L'organo di revisione attesta che la relazione predisposta dalla giunta è stata redatta conformemente a quanto previsto dall'articolo 231 del TUEL, secondo le modalità previste dall'art.11, comma 6 del d.lgs.118/2011 ed esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti.

Nella relazione sono illustrate le gestioni dell'ente, i criteri di valutazione utilizzati, nonché i fatti di rilievo

verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

## CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2016

IL REVISORE UNICO DEI CONTI

DOTT. MICHELE BORMOLINI

